

## **19 giugno 2022- Solennità del Corpus Domini (Gen 14,18-20; I Cor 11, 23-26; Lc 9, 11-17)**

In questa festa, che fu voluta dal papa Urbano IV nel 1264 e si ricollega al miracolo di Bolsena avvenuto nell'anno precedente, si vuole ricordare e onorare in modo particolare la *presenza* del Signore nella Santa Eucaristia. La processione con il SS.mo Sacramento della Eucaristia nelle vie delle città e dei paesi, fra le case, è l'unica prescritta dalla Chiesa per tutte le parrocchie. Un video che circolò durante la pandemia riportava una scena che mi è rimasta impressa: un sacerdote portava per le vie deserte del paese la Santa Eucaristia soffermandosi dinanzi alle porte delle case per impartire la benedizione alle persone che vi abitavano e si affacciavano sulla soglia... ; un risveglio di fede che invocava l'aiuto di Dio nella vicenda preoccupante della pandemia portando la sua presenza nelle case.

Quella di Gesù nella Eucaristia è una *presenza* da riconoscere e onorare, non solo con una festa. Una presenza da non relegare in qualche angolo della Chiesa, come talvolta avvenuto nell'architettura sacra moderna...

La liturgia di oggi ripropone i tre aspetti fondamentali della Eucaristia: la presenza del Signore fra noi, il sacrificio della nuova Alleanza, il nutrimento di vita eterna. Essi sono mirabilmente evocati nella sequenza *Lauda Sion Salvatorem*, composta da san Tomaso.

### **La presenza di Gesù nella Eucaristia**

È una presenza che non si limita al momento della celebrazione. Essa rimane anche dopo la celebrazione del Sacrificio compiuta secondo l'ordine di Gesù: "*Fate questo in memoria di me*". Una presenza da non dimenticare, da riconoscere, onorare, adorare, pregare....

L'adorazione eucaristica non è un gesto devozionale, ma incontro con il Signore presente fra noi.

### **L'Eucaristia, come attualizzazione del sacrificio di Gesù sulla croce**

Ogni eucaristia è memoria, annuncio del sacrificio di Gesù sulla croce. Lo afferma chiaramente l'apostolo Paolo (oltre a Matteo, Marco e Luca) nella seconda lettura, dopo avere ricordato il gesto e le parole di Gesù sul pane e sul vino nell'ultima cena: "*Ogni volta che mangiate di questo pane e bevete di questo calice voi annunciate la morte del Signore finché egli venga*". Queste parole sono pronunciate da Gesù sul pane e sul vino. Questi elementi rimandano al gesto di un personaggio misterioso, Melchisedec, "sacerdote del Dio altissimo", ricordato nella Genesi una sola volta per l'offerta di pane e di vino (prima lettura). In ciò viene visto l'annuncio di un altro sacrificio con pane e vino compiuto da un sacerdozio non legato ad alcuna ascendenza umana (come quello di Melchisedec), il sacerdozio della Nuova Alleanza, quello di Gesù Cristo, secondo il suo comando.

### **L'Eucaristia, pane di vita**

Il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci, raccontato dal Vangelo di Luca, e anche dagli altri Vangeli, non indica solo capacità superiori all'umano, ma annuncia l'Eucaristia come nutrimento con il corpo di Gesù. Ciò è da lui spiegato nel discorso che fece successivamente nella sinagoga di Cafarnaò, riferito dall'evangelista Giovanni. In tale occasione Gesù si rivela come "*pane della vita*" e in un crescendo di rivelazioni lancia la grande provocazione: "*Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui...Chi mangia di me vivrà per me...*" (Giov, 6, 56). Nell'Eucaristia non c'è solo un rimando al sacrificio della croce, ma un invito a nutrirci di questo pane trasformato nel corpo di Gesù. (D.Fiorenzo Facchini)